

Torna a Vallerano la magia dei ricordi con un incontro dedicato a Corrado Alvaro



VALLERANO (Viterbo) – **Sabato 07 ottobre 2023, alle ore 18,30, in Piazza San Vittore a Vallerano**, torna la seconda edizione della manifestazione “**La Magia dei Ricordi**” iniziativa ideata da Dino Rapiti e organizzata dal Comune di Vallerano, assessorato alla cultura. **L’ingresso è gratuito.**

Quest’anno l’unico **appuntamento sarà dedicato** al grande poeta, scrittore, giornalista, sceneggiatore **Corrado Alvaro** nato a San Luca Calabro nel 1895 e morto a Roma nel 1956. Sepolto, per sua volontà, nel comune di Vallerano dove nel 1939 comprò una villetta in campagna rifugio di tranquillità per la sua scrittura lontano dal caos e clamore della città.

Figura di grande complessità data l’ampiezza degli orizzonti culturali toccati, autore poliedrico vincitore del premio Strega. Fondatore nel 1945 insieme a Libero Bigiaretti e Francesco Jovine del Sindacato nazionale scrittori. Giornalista per le migliori testate nazionali (Il Mondo, Il Corriere della Sera, Il Messaggero, Il Popolo di Roma, La

Stampa), poeta innovativo, autore e critico teatrale, traduttore, saggista da influssi internazionali sia per la sua esperienza di vita a Parigi e Berlino, sia come inviato speciale in Turchia e Russia.

“La Magia dei Ricordi” nasce per entrare nel profondo, nell’intimità di un personaggio, andando oltre ciò che è possibilmente alla portata di tutti, alla portata di un click. Ma entrare all’interno di un personaggio così visionario e sperimentale dotato di suo involucro naturale duro come la “Gente in Aspromonte” è cosa ardua. L’incontro è un tentativo di scavare nel suo profondo, di “sbirciare” tra le sue lettere e nel suo privato.

Come da tradizione, quest’anno spetterà alla band **Studio illegale** tessere un filo conduttore nel percorso tra ricordi, lettere, poesie, immagini e sceneggiature. Parte poetica, antologica e sceneggiatura a cura **dell’Associazione culturale teatrale Birignao**.

“Ottobre – commenta il **sindaco di Vallerano, Adelio Gregori** – è un mese ricco di eventi e di iniziative per Vallerano che, di volta in volta, promuoveremo. Sotto il profilo culturale, **ottobre è anche il mese che tradizionalmente dedichiamo a due fondamentali scrittori del Novecento, Corrado Alvaro e Libero Bigiaretti**, indissolubilmente legati al nostro paese. Partiremo dunque con la ‘Magia dei ricordi’ e concluderemo il 21 ottobre con la nona edizione del premio letterario Alvaro Bigiaretti, all’interno del quale premieremo la vincitrice dell’edizione 2023, Gaja Cenciarelli, per il suo lavoro ‘Domani interrogo’. Siamo, dunque, pronti con quanti vorranno a condividere a vivere insieme a noi due importanti iniziative, profondamente legate alle radici sulle quali è cresciuta la nostra comunità”.

Nel corso de “La magia dei ricordi”, intervverranno:

Massimo De Francovich: Uno dei principali protagonisti del

teatro di prosa italiano. Nel corso della sua lunghissima carriera numerosissimi sono i lavori di successo, di pubblico e di critica, e altrettanti sono i riconoscimenti che gli sono stati insigniti. Tra questi: il premio Armando Curcio nel 1990, e la Sacher d'oro di Nanni Moretti nel 1994, il premio della Critica Italiana, Nel 2019 gli viene conferito il premio Ennio Flaiano alla carriera. Verrà introdotto da **Massimo Fornicoli**.

Aldo Maria Morace: Presidente della Fondazione Corrado Alvaro, ordinario di letteratura italiana all'università di Sassari. Tra l'altro, socio ordinario dell'Accademia dell'Arcadia, dell'Accademia del Parrasio e della Società Internazionale di Studi Francescani. Ha pubblicato oltre un centinaio di saggi ed una trentina di volumi – fra monografie e curatele – su autori, testi e tematiche che vanno da Dante alla contemporaneità.

Giorgio Nisini: Presidente del Premio letterario Alvaro Bigiaretti, insegna letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università La Sapienza di Roma. Scrittore e saggista profondamente legato alla Tuscia e a Vallerano in particolare, Nel 2008 pubblica il suo primo romanzo, La demolizione del Mammut, con cui vince il premio Corrado Alvaro opera prima. Il suo secondo romanzo La città di Adamo, viene selezionato tra i dodici finalisti della 65a edizione del Premio Strega. I due romanzi, insieme a La lottatrice di sumo, compongono quella che ha definito "Trilogia dell'incertezza".

Corrado Alvaro inedito ai

Pomeriggi Touring



VITERBO – Corrado Alvaro tutto casa e castagneti, raccontato venerdì scorso ai Pomeriggi Touring di palazzo Brugiotti da Giorgio Nisini (nella foto di Bruno Fini) di fronte ad un folto pubblico in prevalenza di donne, come capita spesso in queste iniziative culturali del Touring Club guidato a Viterbo da Vincenzo Ceniti.

Nisini, docente alla Sapienza di Roma, presidente del premio letterario Alvaro-Bigiaretti ed autore di alcuni romanzi di successo (La città di Adamo selezionato allo Strega 2011), ci ha fatto conoscere un Alvaro inedito che s'era stabilito a Vallerano alla fine degli anni Trenta acquistando un casale poco fuori il paese tra nocciuleti e boschi di castagni. Vedeva in quel paesaggio molti richiami della sua natia San Luca di Reggio Calabria, ormai lasciata da tempo.

Quell'Aspromonte descritto con la sua Gente somigliava sorprendentemente al Cimino nostrano, fatto di contadini, antiche pietre, duro lavoro, dignitosa povertà. Lo verificiamo nella clip recuperata presso la cineteca della Rai e proiettata per l'occasione, in cui Alvaro lascia un'intervista di raro interesse. Ricco di spunti un altro "spezzone" di filmato in cui Massimo Formicoli parla di Alvaro con il sindaco di allora Ugo Rapiti.

Nel suo buen retiro, che ha frequentato più assiduamente nel

dopoguerra, Alvaro scrive una serie di lettere alla moglie che stava nella casa a Roma di piazza di Spagna, in cui le racconta il piacere di vivere a Vallerano dove dorme bene e può lavorare in pace, lontano dal chiasso della città. Le parla di episodi quotidiani, raccolte di frutta e di nocciole, botti di vino, qualche pettegolezzo, del fatto di aver trovato la casa senza mobilio dopo la ritirata dei tedeschi e che alcuni suoi divani e comò li aveva visti a casa di qualche valleranese ed altro. Un Alvaro che non t'aspetti, diverso da quello accademico dei salotti di Roma, dei suoi romanzi e racconti, degli articoli culturali sulle terze pagine, perfino di poesie e sceneggiature. Non solo. Nisini ci mette anche a conoscenza di altri carteggi, in cui appare di nuovo Vallerano, tra Corrado Alvaro e due grandi editori del Novecento: Vito Laterza e Valentino Bompiani, con appunti e chiose che testimoniano di quel tempo fecondo, di primo Novecento.

Prossimo appuntamento dei "Pomeriggi" il 24 marzo con Simona Tartaglia che parla di suo marito, il regista Giorgio Capitani, autore tra l'altro dello sceneggiato sul Maresciallo Rocca.

Touring Club .

.

**La figura di Corrado Alvaro
ai "Pomeriggi Touring",
venerdì 25 febbraio**



VITERBO – Lo scrittore viterbese Giorgio Nisini (selezione premio Strega 2011 col romanzo *La città di Adamo* e vincitore Premio Corrado Alvaro opera prima 2010 con *La demolizione del Mammuto*) ci parla di Corrado Alvaro ai Pomeriggi Touring di Venerdì 25 febbraio prossimo alle ore 16,30 nella sala del Museo della Ceramica della Tuscia di Palazzo Brugiotti sede della Fondazione Carivit di Viterbo, in una conferenza dal titolo “Lettere da Vallerano. I soggiorni di Corrado Alvaro nella campagna della Tuscia”.

Alvaro (1895-1956) originario di San Luca di Reggio Calabria è stato tra i più importanti scrittori del Novecento e figura di primo piano nella cultura letteraria italiana tra Fascismo e primo dopoguerra. Dalla fine degli anni Trenta del secolo scorso prese a frequentare il borgo di Vallerano, nella Tuscia viterbese, dove acquistò una casa di campagna, *buen retiro* insieme alla moglie Laura per scrivere e riposare a contatto con molti abitanti del paese.

Attraverso l'epistolario di quegli anni, Nisini ricostruisce alcuni passaggi ed episodi dei soggiorni dello scrittore calabrese nella Tuscia, mettendo a fuoco il ruolo che essi ebbero anche nella sua produzione letteraria. Alvaro amò tanto questo appartato luogo dei Cimini, da voler essere sepolto all'ombra dei castagneti nel cimitero di Vallerano. Qui riposa insieme alla moglie Laura Babini e al figlio Massimo. Dopo la sua morte la casa venne venduta a Libero Bigiaretti, scrittore marchigiano che continuò a renderla un luogo di cultura e di pensiero.

Lo scrittore calabrese, conosciuto soprattutto per i suoi racconti "Gente di Aspromonte", fu soprattutto un narratore, più che novelliere e romanziere. Il diario "Quasi una vita" viene acclamato come un capolavoro della prosa italiana, in cui si manifestano acume intellettuale e "modernità di fantasia". Notevoli anche le sue doti di drammaturgo che esprime ne "La lunga notte di Medea", rivisitazione originale di una tragedia che oggi fa testo nella storia del teatro del Novecento.

Fu anche giornalista, critico cinematografico e sceneggiatore collaborando, tra l'altro, nel 1949 alla realizzazione del film "Riso amaro" di Giuseppe De Santis. Dal 2013 Vallerano dedica a Corrado Alvaro e Libero Bigiaretti, un Premio letterario presieduto dallo stesso Giorgio Nisini.